

PROGRAMMA

LUIGI BOCCHERINI (1743 – 1805)
SINFONIA n. 13 in do magg. op. 37 n. 1 (G 515)

- I Allegro con moto
- II Minuetto con un poco di moto e trio
- III Lento
- IV Finale. Allegro vivo assai

VILLANCICOS AL NACIMIENTO DE NUESTRO SEÑOR JESU-CHRISTO (G 539)

per soli (soprano, contralto, tenore e basso), coro e archi

- I Introduzione (strumentale)
- II *Gila. Gila.* Allegro giusto (soli)
- III *Vengo absorto.* Allegro (basso, contralto, tenore)
- IV *Ya sabes.* Recitativo (tenore, soprano)
- V *Pues vaya. Menga.* Presto (contralto, tenore, basso)
- VI *Pastores atended.* Cantabile (soprano)
- VII *Sabe que oy a nacido.* Recitativo (soprano, basso, contralto)
- VIII *Vamos, vamos / Alegres, contentos.* Allegro / Presto (coro e soli / coro e soprano)
- VIX *Gloria a Dios.* Lento (coro e soli)
- X *Que gozo! que delicia!* Recitativo (soli)
- XI *Bendido.* Amoroso (coro e soli)
- XII *Nuestros corazones.* 'Despedida' (Commiato).
Allegro (coro e soli in duetto)

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

MAGNIFICAT in sol min. (RV 610) per soli, coro e orchestra

- I *Magnificat.* Adagio (coro)
- II *Et exultavit.* Allegro (soli e coro)
- III *Et misericordia.* Andante molto (coro)
- IV *Fecit potentiam.* Presto (coro)
- V *Deposuit potentes.* Allegro (coro)
- VI *Esurientes.* Allegro (soprano - contralto)
- VII *Suscipit Israel.* Largo / Allegro (coro)
- VIII *Sicut locutus.* Allegro ma poco (coro)
- IX *Gloria.* Largo / Allegro (coro)

La Cappella Musicale “S. Cecilia” della Cattedrale di Lucca esercita da tempo, oltre al servizio liturgico in S. Martino, un' apprezzata attività concertistica in molte città italiane e straniere, tenendo tournées anche in America, Spagna, Belgio e Francia. Ha avuto più volte elogi dalla critica anche per le sue numerose incisioni di opere valide di molti musicisti italiani. Ha inciso negli ultimi decenni oltre venti CD, con le musiche della famiglia Puccini e di altri autori come Magi, Landi, Luporini, Pergolesi, Bellini, Porpora, Piccini, Sammartini e Boccherini.

Gianfranco Cosmi, nato a Lucca, ha effettuato gli studi di pianoforte nella sua città, per proseguire poi quelli di canto, composizione e musica corale presso il Conservatorio L. Cherubini di Firenze. Si è perfezionato in Direzione di coro presso l'Accademia Chigiana di Siena e Direzione d'orchestra a Bologna con S. Celibidache.

Ha iniziato subito l'attività concertistica come pianista e in complessi da camera, effettuando concerti in Italia, Francia, Spagna, Olanda, Belgio, ecc., per poi dedicarsi definitivamente al settore della vocalità nei suoi vari aspetti. È stato titolare della cattedra di pianoforte principale nell'Istituto Musicale Pareggiato “P. Mascagni” di Livorno e altro Maestro del coro al Maggio Musicale Fiorentino dal 1976 al 1986 dove ha collaborato con i più grandi direttori d'orchestra come: Muti, Kleiber, Rostropovich, Mehta, C.M. Giulini, Gavazzeni e molti altri. È stato poi Maestro del coro dal 1986 al 1992 all'Opera di Montecatini, nel Principato di Monaco. È stato chiamato ad inaugurare il Carlo Felice di Genova nel 1992 per rimanervi sino al 1994. Ha iniziato poi una collaborazione col Teatro Verdi di Trieste ed altri teatri della Comunità europea ed è chiamato regolarmente a preparare cori per le più importanti stagioni liriche e festival nazionali ed internazionali. Di notevole importanza è la sua attività come direttore d'orchestra di cui rimane testimonianza l'incisione discografica e in CD di riprese moderne di composizioni di autori come Puccini, nella serie “I Puccini Musicisti di Lucca” ed altre rare composizioni di Boccherini, Catalani, Pacini, Porpora, Pergolesi, Bellini, Piccini e Sammartini. È recente l'esecuzione e l'incisione in prima mondiale della composizione considerata perduta *I Figli d'Italia bella* di Giacomo Puccini come pure l'Inno *Dios Y Patria* scoperto nel 2006 in Argentina.

ORCHESTRA MAGGIOFIORENTINO FORMAZIONE

Violini primi	Anna Maria Losignore	Violoncelli	Oboi
Mateusz Jedrysek	Ottavia Guarnaccia	Nicola Locatelli	Andrea Polo
Serenella Di Blasi	Monica Vocatello	Alessandro Copia	Bernardo Pirardi
Laura Mazza	Roberta Naccarato	Michele Lanzini	
Vincenzo Di Silvestro	Luca Soi	Atilia Kyioko Cerniori	Fagotti
Francesco Nardella			Marina Zuliani
Vincenzo De Palo			Alessandro Ventura
Gianfranco Messina	Viole	Contrabbassi	
Vincenzo Varallo	Elzbieta Stomoga	Giorgio Galvan	
Alberto Franchin	Marco Pascarelli	Antonio Papa	
	Alessandro Marchi	Fedele Forte	
Violini secondi	Mirco Mannozi	Flauto	Clavicembalo
Michele Rossi	Caterina Flores	Salvatore Terracciano	Nicola Pardini
Lara Baschino	Salvatore Randazzo		

La Sinfonia in do maggiore, op. 37 n. 1, è nata a Madrid nel 1786, dopo che Boccherini, alla morte del mecenate don Luis infante di Spagna, aveva lasciato il borgo montano di Arenas de San Pedro, dove lo aveva seguito nell'esilio. Boccherini ha ora un nuovo protettore, Federico Guglielmo II di Prussia, ed è direttore d'orchestra della potente famiglia madrileni dei Benavente-Osuna. La sinfonia, nei classici quattro movimenti, fa parte di un insieme di quattro sinfonie ed è l'unica, delle tre superstiti, serena e brillante. Si distacca da questo clima il Lento in do minore, in cui i fiati sono soppressi ad eccezione dell'oboe, che lo inizia con un gesto, già presente nel *Quando corpus morietur* dello *Stabat* (un salto ascendente d'ottava seguito da una discesa cromatica), prima che, a sua volta, intervenga il violoncello con il suo canto malinconico.

I *Villancicos* sono composizioni popolari spagnole per le grandi feste liturgiche. Il lavoro di Boccherini, nato nel 1783 ad Arenas de San Pedro, riguarda il Natale. Strutturato come una cantata (Cantata dei pastori), il lavoro ritiene alcune caratteristiche dei *Villancicos* (musica festiva allegra, intrisa di melodie popolari, lingua castigliana e strutture a rondo). La perdita dei fiati, segnatamente delle trombe, fortunatamente non ne attenua la carica popolare. La trama è semplice. Un pastore racconta agli altri tre un evento miracoloso. Sul pascolo gli è apparso un angelo (*Pastores atended*), che ha invitato i pastori a recarsi alla capanna, dove è nato il redentore. I quattro, portando doni pastorali, si recano a rendergli omaggio (*Vamos, vamos / Alegres, contentos*) e, giunti dinanzi a lui, ringraziano Dio, stupefatti dalla visione del bambino divino (*Gloria a Dios*). Quando si preparano a partire, il rude pastore Bato, minacciando i compagni, pretende di non lasciare la capanna senza avere cantato le lodi del Salvatore (*Bendido*), che in quel contesto ne preannunciano anche il sacrificio per la salvezza dell'uomo. Al momento di partire, i quattro pastori chiedono che siano accettati di buon grado i loro poveri doni, e l'intercessione per la loro salvezza eterna.

Vivaldi, il 'Prete Rosso' che tuttavia non espletò funzioni ecclesiastiche per un presunto cattivo stato di salute, insegnò fin dall'ordinazione violino, e fu compositore dell'Ospedale della Pietà di Venezia (in pratica un reclusorio per ragazze orfane e povere), dotato di un coro e un'orchestra rinomati, formati dalle stesse giovani convittrici. Il *Magnificat* fu concepito nel primo decennio del Settecento e rivisitato nel secondo (RV 610), che è quello eseguito nel concerto. Infine, nel 1739 sostituì alcuni interventi corali con arie nel più 'moderno' stile galante (RV 611), denominate con i nomi delle convittrici che le cantavano (Apollonia, La Bolognese, Chiaretta, Ambrosina).

Remigio Coli



CONCERTO DI NATALE 2006

LUCCA - Cattedrale di S. Martino

Giovedì 21 Dicembre - ore 21.00

FIRENZE - Chiesa di Orsanmichele

Venerdì 22 Dicembre - ore 12.00

Musiche di

LUIGI BOCCHERINI

ANTONIO VIVALDI

**Orchestra MaggioFiorentinoFormazione
Cappella "S. Cecilia" della Cattedrale di Lucca**

Solisti

Giselle Baulch Soprano

Anastasia Boldyreva Contralto

Raffaele D'Ascanio Tenore

Roberto Iachini Baritone

Direttore

Gianfranco Cosmi